

POCHI INVECE GLI STUDENTI CHE PROSEGUONO CON L'UNIVERSITÀ

Il 79% dei diplomati lavora, ed è un lavoro coerente con gli studi

In una percentuale è racchiusa la qualità del sistema degli Its: 79%. Tanto è il tasso di occupazione a un anno dalla fine del percorso degli studenti diplomati nel 2015 secondo il nuovo monitoraggio Indire. In lieve calo rispetto all'81,1% dello scorso anno, quando aveva segnato un aumento in confronto al precedente tasso del 78,3%.

L'occupabilità, infatti, è uno dei punti di forza del sistema. Lo dimostrano i primi tre percorsi premiati. Al quello di tecnico superiore per la gestione di strutture e servizi turistici dell'Its di Jesolo su 25 studenti ben 24 lavorano a 12 mesi dalla conclusione del percorso, pari il 96%: 7 a tempo indeterminato, 13 a tempo determinato e 4 in apprendi-

stato. Simile la situazione all'Its Umbria, dove sono 19 ragazzi, di cui a tempo indeterminato 3, indeterminato 5 e come apprendisti 9. E all'Its Maker di Bologna, dove lavorano 20 studenti, di cui 6 a tempo indeterminato, 3 determinato e 11 in apprendistato, inoltre 3 sono iscritti all'università. Per tutti si tratta di un lavoro coerente al percorso formativo svolto, secondo una tendenza registrata anche nei precedenti monitoraggi.

Restano, invece, ancora pochi gli studenti che proseguono gli studi all'università, aspetto su cui dovrebbe incidere positivamente il nuovo riconoscimento dei crediti universitari previsti dalla L.107/2015. Altre chiavi del successo degli Its: la professionaliz-

zazione in impresa grazie alle aziende che, per lo più quelle sopra i 50 dipendenti, ospitano i corsisti in stage e tirocini.

E il buon rapporto con il mondo del lavoro, da cui provengono molti docenti: il 71,79% per l'Its di Jesolo, il 64,52% nell'Its Umbria e il 66% nel Maker di Bologna. Entrambi gli elementi, tirocini e docenti provenienti dalle imprese, sono tra i motivi che determinano l'alta percentuale di occupati. Infine, elemento del successo è la creazione di rapporti interregionali. A questi si aggiungono quelli internazionali, come accade negli ultimi anni nel Meccatronico di Vicenza, uno dei 33 premiati.

© Riproduzione riservata

